

I **Gruppi d'Azione Partigiana** (GAP) sono stati la seconda organizzazione armata clandestina del ciclo di lotte operaie e studentesche seguito al biennio 1968-1969. Essi compaiono sulla scena italiana tra l'aprile ed il maggio del 1970, per iniziative dell'editore **Giangiaco Feltrinelli**.

Molti hanno creduto di cogliere nell'analogia che essa presenta con i **Gruppi d'Azione Patriottica** (attivi nella Resistenza) una certa indicazione nostalgica di ancoraggio alle tematiche resistenziali. In questa chiave i GAP sono stati interpretati come una formazione preoccupata, più che altro, di fronteggiare il pericolo golpista che, agli inizi degli anni '70, minacciava le istituzioni democratiche del nostro paese.

La chiave interpretativa sopra esposta non risponde alla realtà dei fatti. Ciò del resto è stato dichiarato anche al processo contro i GAP da alcuni imputati:

*“Si è detto che Feltrinelli inseguiva l'allucinazione di un golpe fascista e che il suo discorso si risolveva di conseguenza nel riproporre meccanicamente una frusta tematica resistenziale. Questo è completamente falso”*. (Comunicato n. 4, Milano 31-3-79).

La preoccupazione di un colpo di stato, peraltro, in quegli anni fu reale e non a caso condivisa, in forme più o meno esplicite, da tutta la sinistra italiana, compresa quella partitica e parlamentare.

Peculiare ai GAP era la visione unitaria degli apporti che, a livello mondiale, movimenti, gruppi, partiti o stati fornivano al processo rivoluzionario. In questo grande quadro, l'Unione Sovietica, veniva percepita come un retroterra strategico essenziale.

In ciò i GAP si differenziavano sensibilmente da altre nascenti formazioni rivoluzionarie quali, ad esempio, la **Rote Annee Fraktion** (RAF) operante nella Repubblica Federale Tedesca, la **Nouvelle Résistance Populaire** di Parigi, o, in Italia, le **Brigate Rosse**.

Sin dalla loro nascita i GAP operarono per propagandare, in Italia ed in Europa, i fondamenti strategici ed i principi organizzativi della guerriglia urbana. Quest'ultima, veniva immaginata entro il quadro di riferimenti proprio delle teorie *“fochiste”*. In definitiva, i GAP si proposero come *“fuochi guerriglieri”* autonomi, con funzioni di avanguardia rispetto ai movimenti di massa e di appoggio esterno alle loro lotte.

Furono i GAP, per iniziativa specifica di Giangiacomo Feltrinelli, a far conoscere, in Italia ed in Europa, molti documenti fondamentali delle più importanti formazioni guerrigliere latinoamericane.

Tra il settembre e l'ottobre del 1970, a Milano, i GAP attuano alcune azioni di sabotaggio contro impianti di cantieri edili in cui erano avvenuti incidenti mortali sul lavoro. Nelle rivendicazioni essi assumono la denominazione **GAP-Brigata "Valentino Canossi"**, in ricordo di un operaio edile morto sul lavoro.

Il 2 aprile 1972 ad Amburgo, in Germania, **Monika Hertl** uccide il console boliviano **Roberto Quintanilla**, ex capo della polizia del suo paese. Nella rivendicazione, Quintanilla venne indicato come responsabile della cattura e dell'uccisione di Ernesto "Che" Guevara.

Quintanilla, aveva avuto parte anche nell'arresto, in Bolivia, di Giangiacomo Feltrinelli quando, nel 1967, egli s'era recato in quel paese per richiedere e sostenere la liberazione di Régis Debray.

Feltrinelli collaborò direttamente alla progettazione dell'attentato contro Roberto Quintanilla e fornì l'arma di cui Monica Hertl si servì.

Tra la fine del 1970 e l'inizio del 1971 i GAP si procurano un certo numero di radio modificate per interferire sui canali delle reti nazionali. Loro intendimento è quello di incoraggiare altri raggruppamenti al loro impiego. In tale prospettiva essi stringono accordi di collaborazione con aggregazioni locali in varie città. In particolare a Trento, Genova, Torino e Milano.

Giangiaco Feltrinelli muore nella notte del 14 marzo 1972 - in località "Cascina Nuova" nei pressi di Segrate, a Milano - a causa dello scoppio accidentale di un ordigno, da lui confezionato, che stava collocando sul montante di un traliccio. Sull'episodio restano però ancora molte ombre, anche se ufficialmente con questa azione i GAP si proponevano di creare un black-out in alcuni quartieri di Milano. Ciò era inteso come manifestazione d'appoggio al movimento che pochi giorni

prima, l'11 marzo 1972, si era scontrato, con inedita ampiezza e determinazione, con le forze dell'ordine.

Il 15 aprile 1972, con l'arresto di due suoi militanti, la storia dei GAP si conclude.

**Per l'attività dei Gruppi di Azione Partigiana sono state inquisite 65 persone**

(Fonti: pubblicistica varia. In particolare:

G. Bocca – Il terrorismo italiano – Milano, 1978

AA.VV. – La mappa perduta – Roma, 1994)